Anno IV. TORINO Sabato 17 DICEMBRE 1870 Num. 350.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 17 DICEMBRE 1870.

ITALIA

L'ALBUM
offerto alle LL. MM. il Re e la Regina di Spagna.

Nello stesso febbraio una splendida festa rallegrava il Regio Palazzo di Torino e lo trasformava in una di quelle incantate dimore che con orientale immaginazione ci descrisse l'autore delle Mille ed una Notte. Riconoscenti verso chi tanto vantaggio aveva recato alla nostra industria con quel grandioso ballo in costumi, molte persone proposero di riunire le fotografie dei numerosi invitati per offerirle al giovane Principe ed alla Augusta sua Consorte. Incontrò quell'idea l'approvazione generale, per cui un'apposita assemblea di sottoscrittori stabiliva il 22 marzo tutte le norme per l'esecuzione di un *Album* affidato alle cure di una Commissione, che risultò eletta nelle persone dei signori comm. Corrado Noli — Conte di Trinità — Duca di Sartirana — Sig. Voli-Avena — Conte di Sambuy.

Di quest'ultimo fu approvato il semplicissimo disegno che ricorda in perfetto stile del quattrocento quanto di più artistico si possa trovare nei fregi ed ornati dell'epoca di Amedeo VI detto il Conte Verde. Una breve descrizione non dispiacerà certamente ai lettori ed interesserà particolarmente le 248 persone che mandarono i loro ritratti in fotografia per essere collocati in questo album intieramente eseguito dai valenti nostri artefici.

Il rilegatore sig. *Tarditi* si procurò nel rinomato stabilimento *Doyen* tutto quanto riflette la cartoleria e l'arte litografica, e — validamente coadiuvato dall'abilissimo giovane sig. Enrico *Pierrot* — con tutta la maestria che lo distingue mise il massimo impegno alla fattura delle parti interne della coperta. Campeggia nel centro la cifra **A. S.** che esprimendo **Amedeo di Savoia** ugualmente si riferisce al Conte Verde ed al Duca di Aosta. Tutto all'intorno un elegantissimo mosaico composto di marocchino riflato in oro intreccia ed alterna la Croce di Savoia colla comital corona di Amedeo VI.

Difficilissimo lavoro era codesto, ma convien dire che *Grolier* ne sarebbe stato contento e *Beausonnet* certo non gli rifiuterebbe la propria firma.

Sulla coperta poi ammirasi l'opera artistica e stupenda in argento ossidato di quel coscienzioso cesellatore che si è il cav. *Schieppati*.

L'ornato della ugnatura serve di cornice al campo di velluto verde su cui posa sotto forma di fregio la riproduzione esatta del *collare* istituito dal sesto conte di Savoia, e nel mezzo il leone dal cimiero alato — che impropriamente si disse grifone araldico — rammenta le gloriose gesta dei nostri antichi sovrani che lo usarono dapprima col falco negli artigli, poscia colla serpe ed infine col motto Je atans mon astre.

Chiunque abbia veduto questo rimarchevole gruppo, si è certamente rallegrato della perfezione cui sono giunte le arti presso di noi! E la loro alta soddisfazione ebbero altresì ad esternare il Re e la Regina di Spagna, accogliendo oggi, coll'usata bontà, la Deputazione incaricata di presentare quest'Album. La componevano, per estrazione a sorte, le signore: contessa Lupi di Moirano — Damigella Maria Pensa — signora Nancy Noli — Damigella Maria di Pamparato — marchesa di Cocconito — signora Voli-Avena — ed i signori Dumontel — Marenco — Rignon — Galand — Carrabba — De Morra.

Nella prima pagina dell'Album essendovi soltanto a guisa di dedica la seguente iscrizione in carattere gotico:

Alle — LL. AA. RR. — il Duca e la Duchessa di Aosta — Ricordo — della splendida festa — data nel Real Palazzo di — Torino — la notte del 16 febbraio 1870,

il conte di Sambuy indirizzò a nome della Deputazione che rappresentava i 248 sottoscrittori, queste brevi parole:

« Maestà,

« Quando un sentimento di riconoscente affetto e di « imperitura devozione ci animava ad offerire alle « LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta un « ricordo della splendida festa dal Conte Verde ordinata « in questa Reggia, non era per sorgere nell'animo « nostro l'idea che ad un Re e ad una Regina s'avesse « poi a presentare questa umile offerta.

« E certo la esiguità del dono ci lascierebbe sospesi « se nel petto dei Reali di Spagna potesse mutarsi il « cuore dei Principi di Savoia. Ma non ci affanna un « tal pensiero. Sentiamo nel cuor nostro la certezza « che una qualsiasi testimonianza della nostra inalte- « rabile gratitudine vi sarà accetta in questa come « nelle iberiche contrade.

« Coi nostri fervidi voti vi accompagni adunque co- « desto *Album* e ricordi alle Maestà Vostre una cit- « tadinanza in cui gioia per gli splendidi vostri destini « è pur troppo temperata dal rincrescimento di vedervi « abbandonare il paese in cui lasciate di Voi preziosa « memoria e desiderio vivissimo. »

Torino, 16 dicembre 1870.

***

Napoli, 15. — Gl'ingegneri Lauria e Scoppa hanno redatto un progetto col quale, mediante un binario a lido di mare, verrebbe congiunta la ferrovia di Portici colla dogana e col porto mercantile (*Pungolo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6085) del 13 novembre, che stabilisce il numero degli ufficiali generali di ogni grado dell'esercito.

2. **Un regio decreto** del 13 novembre, che approva una modificazione allo statuto della società anonima della Stamperia Reale.

3. **Un regio decreto** del 13 dicembre, che convoca pel dì 18 dicembre gli elettori della Camera di commercio ed arti di Livorno.

4. **Disposizioni** nel personale dell'esercito e del genio navale.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria di autunno* 1870.

Seduta pubblica del 16 dicembre.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon**.

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

Rignon ricorda che nell'ultima seduta fu approvato l'art. 1 del regolamento relativo alla cassa pensioni per gl'insegnanti e che si discusse l'art. 2. L'ordine del giorno porta la continuazione di questa discussione.

L'art. 2 è così concepito:

« Il fondo della cassa è costituito:

1. Da una prima dotazione del Municipio;

2. Da un concorso annuo del medesimo;

3. Dal contributo annuo dei maestri e delle maestre in ragione del 3 0/0 sul loro stipendio da ritenersi mensilmente;

4. Dalle largizioni dei privati;

5. Dai frutti dei capitali.

Ricardi spiega perchè si propone un concorso indeterminato all'art. 2. Dice che i calcoli su cui è basato il progetto furono accuratissimi.

Chiappero con cifre si propone di dimostrare che dopo sei anni si avrebbero 25 maestri, a ciascuno dei quali si dovrebbe assegnare per lo meno 900 lire di giubilazione con una spesa in totale di L. 23[m., mentre per farvi fronte non si disporrebbe che di un fondo di L. 15[m. La deficienza sarebbe pertanto di L. 8[m. Conchiude per un concorso maggiore del Municipio.

Ricardi insiste sull'esattezza dei calcoli fatti. Dopo dieci anni i maestri aventi dritto a pensione sarebbero 17 soltanto.

In questa occasione parla dei meriti distintissimi del cav. Otho Casimiro, già direttore di sezione delle scuole municipali, la cui recente improvvisa perdita vivamente rimpiange.

Malvano desidera si determini il concorso, di cui al paragrafo 2°.

Arnaudon insiste perchè tale paragrafo si sopprima. Il Municipio aiuti con un sussidio per una volta tanto la istituzione della cassa, ma in seguito non se ne ingerisca più.

Bunica dice che non bisogna trattare gl'insegnanti diversamente dagli altri impiegati del Municipio che godono di pensione.

Lavini svolge la questione se il concorso di cui al paragrafo 2° dell'art. in discussione debba deliberarsi in una somma fissa oppure lasciarsi indeterminato. Crede che questo secondo partito debba adottarsi se si vuole provvedere in ogni tempo alle pensioni secondo i diritti di chi fu assoggettato a sacrifizi per godere delle medesime.

Esamina i tre sistemi: negare le pensioni di riposo agli insegnanti; pareggiarli agli impiegati od aumentarne gli stipendi.

Conchiude interpretando l'art. 2 nel senso che nella prima dotazione siano comprese le L. 20,000 ed i successivi sussidi di L. 12,000 annue per 5 anni e che il concorso, di cui al paragrafo 2°, debba intendersi perpetuo e dover avere principio quando siano esauriti i detti sussidi.

Barbaroux interpreta diversamente l'art. 2. Spiega come nessun contratto abbia luogo fra il Municipio e gl'insegnanti per effetto di questa istituzione. Si tratta essenzialmente di fondare una cassa a favore degl'insegnanti, alla quale il Municipio dà una sovvenzione, siccome la diede alla Cassa di Risparmio pubblica esistente, a cui esso diede un sussidio di L. 50,000.

Ferraris espone molte considerazioni per dimostrare che è opportuno il rivedere questo progetto.

Propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, ritenuto in massima che la cassa debba essere ordinata come un ente distinto, il quale provveda alle pensioni nei limiti delle proprie forze col doppio mezzo di una ritenuta sullo stipendio e del contributo per parte del Municipio in una somma che non possa mai eccedere una determinata misura, prega l'assessore proponente a rivedere e coordinare il suo progetto a tali massime. »

Barbaroux. La ritenuta non si potrà prelevare che sullo stipendio dei maestri che verranno nominati dopo che il Consiglio avrà deliberato questo progetto.

Arnaudon propone si lasci maggior libertà alla Giunta.

Malvano appoggia il preopinante.

Rignon. La Giunta terrà conto di tutti gli eccitamenti e di tutte le osservazioni fatte in seno al Consiglio.

L'ordine del giorno Ferraris è approvato a grandissima maggioranza coll'aggiunta: *Tenendo conto delle osservazioni fatte in seno al Consiglio.*

— Si dovrebbe in seguito, secondo l'ordine del giorno, passare alla relazione della Commissione sulla revisione degli assegni alle opere pie.

Rignon crede che sarebbe meglio cominciare la discussione del bilancio, essendo urgente che siano approvate le nuove tariffe daziarie le quali devono andar in vigore al primo dell'anno.

Galvagno appoggia il Sindaco e sono di parere contrario *Arnaudon*, *Benintendi* e *Favale*.

Rignon quindi fa dare lettura della conclusione della suddetta relazione.

Moris accenna ad alcune inesattezze incorse nella relazione nel citare cifre riflettenti l'Ospedale di Carità.

Ferraris (relatore) dice che le cifre stampate nella relazione sono precisamente quelle che le Opere pie hanno fornito alla Commissione, la quale quindi non è imputabile della loro poca esattezza.

Oglana dimostra le ragioni di convenienza che il Municipio ha di continuare agl'Istituti della Maternità e della Provvidenza gli assegni che da tanto tempo loro corrisponde.

Dichiara di astenersi dal votare perchè appartiene alle Amministrazioni di tali Istituti.

Sperino espone diffusamente i criteri che dovrebbero guidare il Municipio in un nuovo riparto della somma di L. 248,500, stata finora bilanciata per gli assegni alle Opere pie.

Raccomanda caldamente l'ospedale Oftalmico ed il Sifilicomio di San Lazzaro.

Ferraris risponde ad alcuni appunti del preopinante.

Stante l'ora tarda, la seduta è sciolta e la discussione rinviata a domani sera (sabbato, 17 corrente).

R. Museo industriale italiano. — Domenica prossima, 18 corr., alle ore 10 antim., il prof. Luigi D'Ancona farà la terza conferenza sull'economia nelle industrie tessili, e tratterà del *Cambio* e del *Valore*.

Alle ore 2 pom. il prof. Emilio Kopp darà principio ad una serie di conferenze sulla tintura e stampa delle materie tessili, e tratterà in questa prima *della natura delle materie tessili*.

L'ingresso al Museo industriale è in via dell'Ospedale, N. 32.

Prelezione. — Domani all'una pom., nella sala n. 3 dell'Università, il prof. Parandero proseguirà le sue lezioni intorno alla letteratura tedesca, trattando del primo periodo di essa, nonchè della poesia lirica del secondo periodo.

Società di scienze giuridico-politiche. — I membri di questa Società sono convocati per domani, domenica (18), in adunanza, nel solito locale dell'anfiteatro di chimica, per le 2 pom. precise, col seguente ordine del giorno:

1. Seduta privata dalle 2 alle 3 pom.

2. Seduta pubblica dalle 3 alle 4 pom. col tema: *Diritto al lavoro.*

La Società Dante Alighieri tenne domenica scorsa (11) la sua prima seduta privata dell'anno 1870-71, e ricevuti ed approvati i conti dell'economo-cassiere, procedette alla nomina del nuovo Consiglio direttivo, rielesse a presidente l'avv. Pasquali, il quale rassegnò tosto le sue dimissioni, avendo fino dal principio dichiarato che non avrebbe potuto riaccettare l'onorevole ufficio.

Proceduto si allora ad altra elezione, riuscirono eletti a presidente l'avv. Giacosa, a vice-presidente l'avv. Faldella, a segretarii gli avvocati Galateo ed Alciatti, e ad economo-cassiere l'avv. C. Bertola.

Datosi quindi atto che il ricavo (L. 80) di sei delle

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — Bagnanti — Bagnate e i ladri — Una notte sulle sponde del Po — La Pubblica Sicurezza — Oltraggio — Maltrattamenti — Condanna.

La scorsa estate era calda assai; molti torinesi spinti dal desio del fresco andavano a tuffarsi nelle onde del fiume Po e chi non vi andava di giorno vi andava di notte.

Assieme al volere negli uni di bagnarsi nel largo del Po, vi concorreva in altri il desiderio di stendere le unghie rapaci sugli abiti loro. E molti furti avvennero di tal genere, con poco gusto dei nuotatori e delle bagnanti o bagnate, le quali se non volevano ritornare a casa in costume adamitico, dovevano con grande fastidio altri abiti procurarsi. Leggiamo in alcuni rapporti che tre donne di notte tempo furono costrette a ritornare a casa in camicia ed una di giorno vi ritornò vestita da uomo.

Tali furti si commettevano per lo più a danno dei bagnanti notturni e da persone che camminavano comodamente in vettura, vale a dire, i ladri noleggiavano vetture, andavano di notte sulle sponde del fiume, raccoglievano quanti abiti potevano e poi via al galoppo.

Frequenti erano le lagnanze che si sporgevano all'autorità di pubblica sicurezza, ed il questore, per sorprendere i ladri, mandava, specialmente di notte tempo, pattuglie di guardie vestite alla borghese.

Una notte erano di pattuglia sullo stradale di Moncalieri, lungo il Po, le guardie Cantini e Gianoli travestite, le quali, conoscendo la malizia dei ladri, fermavano ed ove d'uopo perquisivano le vetture che incontravano per istrada.

Fra le vetture da loro fermate eravi quella condotta dal cocchiere Ghisolfi Giovanni e portante lo studente Guastalla Israel con merce di contrabbando, contrabbando però che non era previsto da alcuna legge, essendo quella merce due belle e graziose donnette.

Prima di proceder oltre bisogna che facciamo per poco conoscenza col Ghisolfi e col Guastalla.

Ghisolfi è un meschin cocchiere che lotta sovente col bisogno, e quando c'è mezzo di guadagnare qualche soldo e riempirsi il ventre, si presta molto volentieri. Egli è robusto, grande di statura e porta una barba da cappuccino lunga quasi due palmi.

Il Guastalla è un giovane gentile e galante colle signore e per compiacere appunto a due donnette abitanti in via Bertola, verso le ore 11 della notte dianzi indicata andava in traccia di una vettura cittadina ed incontrò il Ghisolfi.

— Ehi, *sitadin*, quanto vuoi a condur me e due donne per lo spazio di quattro ore?

— Entro la cinta o fuori?

— Entro la cinta.

— Due lire per ora, secondo la tariffa, e così per 4 ore voglio lire 8.

— Il diavolo ti porti: se vuoi cinque lire bene, altrimenti vado a cercarne un altro.

— Me ne dia almeno sette.

— Te ne do cinque, e se mangierò io, mangierai tu, se beverò io, berrai anche tu.

— Ma ella mangierà?

— Sono in compagnia di due donne che ad ogni ora son pronte a mettersi a tavola, mangiando esse, mangierò io, mangierai tu.

— Andiamo, se è così.

Si va a prendere le due donne, si gira per Torino ed attorno alla piazza d'Armi per più di un'ora.

— *Sitadin*, grida il Guastalla, conducine al *Disbarco*.

Il *Disbarco*, per chi non lo sa, è un'osteria sita sulle sponde del Po sullo stradale di Moncalieri, dove si dà da mangiare giorno e notte e dove i bagnanti per lo più vanno a ristorare le forze affievolite dall'acqua.

I nostri passeggieri notturni si fermarono molto tempo in quella località, mangiarono, bevettero, stettero allegri, e poi ritornavano in città cantando, allorchè incontrarono le dette guardie che li fermarono.

— Che cosa volete? Domanda indispettito il Guastalla.

— Vogliamo fare il nostro dovere.

— Siete grassatori?

— Nossignore, siamo guardie di pubblica sicurezza.

— Non vi conosco, andate pei fatti vostri.

— Ecco qui le carte che giustificano la nostra qualità: siamo guardie di pubblica sicurezza.

— Ed io sono delegato di Questura, imbecilli, ci avete fermati per curiosità, per vedere queste due donne, e non per compiere ad un vostro dovere..... *Sitadin tocca 'l caval e trota.*

Il cavallo parte ed il Guastalla si mette a gridare contro le guardie: *assassini, ladri, malfattori*, ecc.

Queste ingiurie pronunciate ripetutamente a squarciagola fecero sì che le guardie tenessero dietro al Guastalla; ma le gambe del cavallo essendo più veloci delle loro, essi dovettero ritornare indietro e continuare la pattuglia.

— L'hai conosciuto? domanda una guardia all'altra.

— Parmi d'averlo veduto per Torino, non so

dieci medaglie state offerte dal cav. Thermignon, venne trasmesso al Municipio, come da ricevuta 24 settembre sottoscritta Magnetti, perchè venisse erogato a pro dei danneggiati dalla caduta della casa Bossone, si sciolse la prima seduta privata.

Domenica prossima, 18 corrente, alle ore 10 1/2 ant., nel solito locale, anfiteatro di Chimica, si terrà seduta pubblica:

Sono all'ordine del giorno:

1° Installazione del nuovo Consiglio direttivo.

2. Lettura del socio Camerana sulla esposizione di Parma.

3° Lettura del socio Galateo — Versi: *L'arte a Roma.*

Circolo filologico, via Mercanti, n. 15. — Il signor Felice Todeschi detterà un corso di stenografia applicata alla lingua italiana. Egli spiegherà il sistema Gabelsberger-Noe le cui regole fondamentali si riferiscono a dodici lingue viventi. Domenica, 18 corr., ore 4 pom., farà la prolusione alla quale sono ammesse anche le persone estranee al Circolo.

Istituto Ferraris. — L'altra sera abbiamo assistito alla distribuzione dei premi alle allieve dello istituto Ferraris in via Santa Teresa, N. 18, e restammo oltremodo soddisfatti sia per la bella esposizione dei ricami ed altri lavori femminili, come pei saggi di declamazione e musica, che con tanto zelo s'impartiscono da quei bravi insegnanti.

Noi facciamo i nostri elogi a tutti e specialmente alla egregia direttrice signora Ferraris che impiega ogni sua cura per il bene delle fanciulle che le vengono affidate, e per il buon andamento dell'istruzione tanto necessaria ai nostri tempi.

Avviso. — La direzione della Società il Progresso Artigiano, avverte tutti i soci componenti la medesima che nella seduta di mercoledì sera, 14 corr., si è presa la deliberazione che d'ora innanzi le adunanze si terrebbero alle domeniche dalle ore 2 alle 4 pom. Il 18 del corr. avrà luogo la prima adunanza festiva.

Banca Nazionale. — Ieri (16) il cassiere dei pagamenti della Banca Nazionale di Torino nella chiusa del conto verificò uno sbilancio a suo danno di una somma ragguardevole; prega tutti quelli che ebbero a ricevere danari in detto giorno, di riconoscere di nuovo i pagamenti loro fatti; esso fa assegno sulla onestà del commercio.

Teatri. — L'unica novità teatrale del giorno è per ora la nuova commedia dell'egregio nostro amico Vittorio Bersezio, che, come avvertimmo, dovrà rappresentarsi stassera per la prima volta al teatro Gerbino in onore di uno dei più distinti capo-comici ed attori italiani sig. Alamanno Morelli, dai torinesi abbastanza conosciuto pei suoi rari talenti artistici.

I nostri augurii seguono l'autore ed il seratante a cui il pubblico, siamo certi, non mancherà di attestare le sue simpatie.

Il Morelli è uno dei più benemeriti dell'arte drammatica in Italia, uno dei più intelligenti direttori, e fra i principali che aiutando, consigliando, ricompensando gli autori sieno concorsi a far nascere quelle più favorevoli circostanze che ora si hanno nel nostro teatro nazionale. Come artista pochi hanno raggiunto la naturalezza e la verità di recitare di questo studiosissimo attore.

Allievo, seguace ed amico dell'illustre Modena, egli non se n'è fatto pedissequo imitatore, ricopiandone anche i difetti, ma dei principii artistici che regolavano le facoltà di quel valente se n'è fatto guida e norma, applicandole ai suoi mezzi particolari, alle nuove esigenze eziandio della commedia attuale del gusto moderno.

Si parla di un gran concerto vocale e strumentale che darà l'egregia arpista signora Bonacina nella sala Marchisio, il giorno di Natale, in unione delle sue tre figlie, e col gentile concorso del cav. Bianchi e delle signore Luigia Merlo, Clelia Sangiorgi ed Adele Silvani-Ponza, accademica di Santa Cecilia a Roma.

Ne riparleremo.

Orologio rinvenuto. — Venne fatta dichiarazione di rinvenimento all'uffizio di polizia municipale di un orologio d'oro.

Chi lo ha smarrito può ricuperarlo rivolgendosi allo stesso uffizio.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 16 dicembre 1870.

Otho sacerdote Casimiro, d'anni 52, di Lantosca S. Martino (Nizza Mare), prof. di metodo — Pavesio Giovanni, id. 70, portinaio — Pavia Luigia, id. 8, di Torino — Ferro Giorgio, id. 51, di Torino — Vogliotti Olimpia, id. 30, di Torino — Fenoglio Carlo, id. 36, di Torino, capo-convoglio di ferrovia — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 16 dicembre 1870

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare, 16 dicembre 1870

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. a millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738,9	+ 4 5	5,8	93	calma	coperto
9 a.	739,0	+ 4 8	5 9	93	calma	n. fitta
12	738,6	+ 5 8	6 0	89	SO debole	coperto
3 p.	737,6	+ 6 3	6,8	97	SO debole	n. fitta
6 p.	737,6	+ 6 2	6,5	100	calma	n. fitta
9 p.	737,0	+ 6,2	6,6	97	SO debole	n. p. s.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 4,3 massima + 6 4

Acqua caduta millimetri 0,0

Minima della notte del 17 + 4 2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

18 dicembre 1870

Nascere del Sole, ore 7 55 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 16 — **Tramonto**, ore 4 37.

Nascere della **Luna**, 2 39 matt.

Passaggio al meridiano, ore 8 24 matt.

Tramonto, ore 2 8 sera.

Giorno della Luna 26°.

AGRICOLTORI PIEMONTESI

PENSATE IN TEMPO AL BESTIAME.

Noi abbiamo già raccomandato ai nostri compatrioti di tenere da conto i loro animali che dovranno certo avere l'anno prossimo gran prezzo di fronte alla strage che se ne fa al centro dell'Europa.

Ma vedendo ora come la strage continua, è facile prevedere come il loro caro prezzo dovrà mantenersi anche negli anni successivi, e chi sa per quanto tempo!?

Noi rinnoviamo quindi la calda raccomandazione, certi di esserne un giorno ringraziati. Ma per tener bene gli animali e moltiplicarli ci vogliono foraggi, di cui pur troppo si ebbe quest'anno grande scarsità.

Ecco quindi il tempo propizio di pensare a provvedersene almeno per un altro anno coll'abbondante seminagione di piante foraggiere, come sarebbero trifoglio, licheni, e specialmente la barbabietola o bianca, o rossa, o gialla globo a norma del terreno leggiero o forte che ognuno ha a sua disposizione e delle concimazioni più o meno abbondanti ch'esso può fare.

La rossa sembra ancor più ricca in prodotto, sebbene meno zuccherina, ed è certo più facile a conservarsi, e più adatta ai nostri terreni.

Le barbabietole formavano la principale ricchezza della vallata del Reno, in cui si allevavano ed ingrassavano tanti animali somministrandone loro la foglia nell'estate e la radice nell'inverno. Ora la massima parte di tale raccolto in quei paesi fu interamente distrutta dal passaggio di tanti eserciti, e si manca perfino delle sementi, per rifornirsi delle quali il gran magazzino di *Saint-Jean*, stabilito nella casa Rorà, sotto i portici della piazza Carlo Felice, è obbligato di ricorrere all'Olanda.

Noi italiani ne possiamo quindi trovare quivi sementi d'ogni genere e qualità di piante foraggiere; e se si sapremo surrogarle per due o tre anni in parte almeno alla sterilizzante meliga, che possiamo trarre più a buon mercato da esteri paesi, potremo trarre grande vantaggio col moltiplicare, migliorare il nostro bestiame, tanto per la nostra agricoltura in particolare, quanto per le condizioni economiche d'Italia in generale.

IL PROSSIMO ECCLISSI.

Il giorno 22 corrente accadrà uno dei più grandi avvenimenti del nostro secolo. A questo proposito diamo i seguenti cenni, pubblicati dall'illustre Padre A. Secchi in un suo recente lavoro, coi tipi Vallardi di Roma:

« Il sole si leverà totalmente ecclissato in un punto dell'Oceano Atlantico, posto circa tre gradi a mezzodì del capo Farewell, che forma l'estrema punta australe della Groenlandia. Di qui la zona della totalità scenderà rapidamente tra mezzodì e levante; e lasciando Lisbona sul confini suoi settentrionali, passerà sopra Cadice, in cui l'ecclisse sarà poco meno che centrale, e durerà due minuti. Saran pure totalmente oscurate Palos, Malaga, Xeres, Gibilterra, Trafalgar e Ceuta, mentre Tangeri si troverà sul limite meridionale della zona di totalità. Quindi l'ombra della luna, radendo le rive del Marocco, entrerà in Algeria, coprendo centralmente Orano, ed eccentricamente Mostaganem e Mascara; correrà l'atlante algerino ed i lembi settentrionali del Sahara per riuscire a Susa sul mare di Sicilia. Tunisi si troverà sul lembo settentrionale della zona di oscurazione.

« Questa zona coprirà quindi tutta la Sicilia meridionale, e traversato il mar Jonio occuperà una parte dell'Epiro, la Tessaglia, il monte Athos, la Romelia: oscurando Adrianopoli, e lasciando fuori Costantinopoli andrà diritto a Sebastopoli: e per la Crimea orientale e il mare d'Azof arriverà a Taganrog e a N. Tscherkask, nelle cui vicinanze il Sole tramonterà ecclissato totalmente.

« Tra noi la parte più meridionale della Sicilia sarà spettatrice dell'intiera oscurità. Anche le falde meridionali dell'Aspromonte saranno avvolte nell'ombra.

« Sulla riva dell'estrema Calabria l'eclisse non sarà che di breve durata. Per tutti i luoghi di Sicilia l'epoca della massima fase avrà luogo intorno a due ore pom. del tempo vero locale, in alcuni luoghi qualche minuto prima, in altri qualche minuto dopo. »

La Commissione scientifica istituita dal Governo per gli studi sull'eclissi si è divisa in Augusta e Terranova, stazioni scelte dai nostri astronomi come punti di osservazione.

Il Ministero ha invitato il generale Cerroti all'ultima riunione del Gabinetto per prender parte alle discussioni relative alle proposte del Comitato sul trasporto della capitale al 31 marzo.

La Giunta pel trasporto della capitale si è costituita. Ha nominato a presidente l'on. Carutti, a segretario l'on. Guerzoni. Essa ha invitato a recarsi nel suo seno gli on. ministri dell'interno, delle finanze e dei lavori pubblici.

Da quanto ci si annunzia, si avrebbe intenzione di proporre che il termine di tre mesi pel trasporto della capitale decorra dalla promulgazione della legge.

Nella riunione tenuta l'altra sera dalla maggioranza dei deputati di parte governativa sotto la presidenza del Minghetti si è deciso di procedere mediante regolare votazione alla costituzione di un seggio stabile e definitivo.

Prende consistenza la voce, che il Ministero, travagliato da interne scissure che divengono ogni giorno più pronunziate, farà decisamente questione di Gabinetto del progetto di legge per le garanzie da accordarsi al Pontefice.

Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

« Nelle sfere governative produssero grave impressione le notizie relative alla politica d'invasione che la Germania vuol far pesare sul Lussemburgo. Ecco un altro fra i trattati che regolano il sistema europeo, che va a picco e si affonda nel redivivo diritto della forza. A Vienna ed a Londra l'impressione fu del pari desolante: oggimai tutti i Governi, ed in ispecie i neutrali, hanno potuto misurare quanto elemento di sicurezza e di giustizia internazionale sia venuto meno colla rovina della Francia. Ma a quest'ultimo attentato non credo che le potenze vorranno perseverare nella politica negativa seguita finora in faccia ai due belligeranti.

« Se nella questione orientale vi potevano essere dissensioni o differenze d'intensità nell'interesse che l'uno o l'altro governo poteva dedicarvi, in codesto nuovo conflitto l'affare potrebbe correre ben altrimenti. È oggimai fuor di dubbio che Berlino e Pietroburgo lavorano di pieno accordo: la nota Gortschakoff non fu che un *ballon d'essai*: e tale fu anche una proposta della conferenza per sapere contro quanti e quali elementi di coesione s'avesse a lottare per imporre all'Europa la prevalenza del Nord. Ebbero ad accorgersi, o per meglio dire, credettero di essersi accorti che nessuno ostacolo serio ne avrebbe attraversata la via. Hanno calcolato giusto? Bisognerebbe che le potenze d'Occidente avessero già accolta nell'anima la rassegnazione della servitù per poterlo credere: ed io ho per fermo che tanto in basso non siamo ancora caduti. »

Assicurasi che al Ministero dell'istruzione pubblica furono creato, mediante decreto regio, due nuove divisioni, sopprimendo invece due posti di capo sezione ed uno di applicato di seconda classe.

Il municipio di Domodossola, con delicato pensiero, raccolse e fece stampare in elegante volume gli *Atti di fondazione degli istituti di beneficenza* del comm. Gian Giacomo Galletti, testè rieletto deputato di quel collegio.

L'on. Gian Giacomo Galletti può chiamarsi a giusto titolo uno dei più grandi benefattori dell'umanità, avendo egli dedicato a chi soffre la maggior parte delle sue fortune, accumulate con onorati sudori e lunghe fatiche commerciando in lontanissime contrade.

Diffatti gettando uno sguardo sopra questi *atti* che il municipio di Domodossola considera come un vero monumento che segnalar deve la grandezza delle beneficenze e la gratitudine dei beneficati, infiniti e veramente straordinari sono gli atti filantropici che ad ogni pagina vi si ammirano fatti dall'illustre personaggio. Fondò opere pie, dotò asili infantili, fece larghe donazioni a Società operaie, soccorse alle più popolari istituzioni scolastiche, consacrò cospicui redditi annuali a totale vantaggio del pubblico; insomma la sua liberalità divenne così proverbiale nell'Ossola, che il suo nome suona dappertutto riconoscenza e venerazione.

Scrivono dalla Spezia, 10, al *Commercio*:

Giunse avant'ieri nel nostro golfo la pirofregata *Principe Umberto*, onde ricevere a bordo e condurre in Portogallo il marchese Oldoini, nostro concittadino, che come sapete, si reca di nuovo quale ministro plenipotenziario presso re Don Luigi, che dovette abbandonare per le inconsulte ire del vecchio maresciallo Saldhana.

Abbiamo anche nel golfo il nerbo più potente dell'armata navale italiana, che sta attendendo ordini dal Ministero.

Pare però che le singole navi abbiano fatto viveri per una campagna di mesi due.

La fregata *Re di Portogallo* e l'ariete *Affondatore* stanno qui senza scopo da circa quattro mesi in completo armamento; locchè in altre parole suona sciupio delle finanze dello Stato, e deterioramento della militare disciplina.

Povera marina italiana! Poveri contribuenti!

Da una lettera proveniente dalla nostra pirocorvetta *Principessa Clotilde* ancorata il 20 ottobre nelle acque di Yokohama rileviamo essere comparsa nella notte dal 12 al 13 ottobre sull'Oceano Indo-Cinese una tremenda tromba marina, che ha cagionato danni gravissimi a tutti i porti aperti di quei paraggi.

Il diametro di quel violentissimo tifone superava i 160 miglia.

Alcuni giorni fa, dice l'*International*, avevamo annunciato che il ministro della guerra, per rispetto alla neutralità che l'Italia si è imposta verso le parti belligeranti, aveva fatto sospendere la vendita delle armi e munizioni da guerra fuori di servizio.

Oggidì ci si assicura che il ministro dell'interno, il quale, per quanto sembra, non divide gli scrupoli del suo collega, ha fatto mettere in vendita i fucili della guardia nazionale.

Una dimostrazione di studenti ebbe luogo l'altra sera a Roma. Sotto le finestre del professore Pantaleoni si gridò: « Abbasso Pantaleoni! Abbasso la cricca degli spedali! »

I componenti la Camera di commercio ed arti di Napoli hanno dato in massa le loro dimissioni, per la questione dei facchini della Dogana, che il Direttore generale delle gabelle vuole ricostituire in *carovane* a datare dal 1° gennaio prossimo.

---

chi sia: conosco però le due donne, che sono due sgualdrine di via Bertola.

— Da esse sapremo chi egli è.

Trascorse le quattr'ore pattuite, il Guastalla fa condurre le donne a casa loro, e poi egli, pagate le cinque lire, rimonta sulla vettura.

— Menami in piazza d'Armi.

— Ma, signore, principiamo un'altr'ora!

— Che cosa importa? te la pagherò.

Ghisolfi gli fa fare sette od otto giri attorno alla piazza d'Armi, e poi quando le campane suonano la prima *messa* riceve l'ordine di condurlo sulla piazzetta di Santa Teresa.

Quivi giunto, Guastalla balza dalla vettura, e lesto come uno scoiattolo sale i gradini della chiesa.

— Ehi, signore, debbo aspettare o andarmene?

— Vattene.

— E il pagamento dell'ora! senta....

Guastalla è già in chiesa e non sente più nulla.

— Che diavolo, dice tra sè il Ghisolfi, egli è un ebreo e va in chiesa a sentir messa!

Sale ancor egli i gradini, alza le cortine della porta della chiesa, che è debolmente rischiarata dalla piccola fiamma della lampada dell'altare maggiore, vede due o tre bigotte, ma non vede il Guastalla.

— Signore, domanda sotto voce, signore, mi dovete pagare l'ultima ora.

— Sì, sì, glie la pagherete nell'ultima ora, se non state con devozione in chiesa, risponde una bigotta che aveva veduto il Guastalla ad entrare in contegno poco riverente.

— Signore, continua il Ghisolfi, mi paga o non mi paga? Io faccio degli scandali.

— Se fate degli scandali il Signore vi pagherà mandandovi all'inferno, ripiglia la bigotta.

Guastalla che si era posto ad un confessionale, non può trattener le risa. Ghisolfi lo sente, lo avvicina, lo afferra e gl'intima di soddisfarlo.

L'israelita per difendersi lo afferra alla sua volta per la barba e glie ne strappa una buona manata.

— Ahi! *contacc*, birbant, parei ch'am fa?

Il prete che celebra la messa si affretta a dire il *Dominus vobiscum* per vedere ciò che capita in fondo della chiesa.

Tra Ghisolfi e Guastalla succede una lotta seria. Questi continuava a tirarlo per la barba, e quegli, per togliergli la forza, se lo stringe al seno e quindi lo porta fuori della chiesa.

Guastalla tira energicamente e gli strappa altra manata di barba con pelle e un po' di carne dal mento.

Il povero cocchiere grida, lo stramazza a terra, e poi raccogliendo e lo stesso Guastalla e la barba, porta il tutto alla Questura facendo mostra di molto sangue che grondava dal mento.

Per istrada incontra le due guardie Cantini e Gianoli che, a quanto sembra, erano dirette alla casa delle due ragazze per sapere chi fosse l'uomo che le aveva accompagnate in vettura.

— Che cosa avvenne?

— Questo birbante mi ha reso tutto malconcio, arrestatelo; ecco qui il corpo di reato: la mia barba.

— È egli un birbante che mi ha maltrattato in chiesa; arrestatelo, soggiunge il Guastalla.

— A quanto sembra, dicono le guardie, voi siete il cocchiere che questa notte conducevate un signore e due donne lungo lo stradale di Moncalieri?

— Sì, e questi è quel signore.

— Bene, bene, l'uccello è caduto nella rete.

— Voi siete quei birbanti, assassini di questa notte, soggiunge il Guastalla: sono ufficiale di Pubblica Sicurezza, ve la farò pagare, siete ladri, ladroni, malfattori.

Guastalla vien condotto alla Questura e là ingiuria coi più bassi epiteti anco le guardie Lucarello Carmelo e Lago Giovanni, non che tutti gli impiegati.

Gli viene chiesto il suo nome ed egli per due volte lo dà falso: nella seconda volta si qualifica per Mantaste Luigi ufficiale di P. S., ma dalla perquisizione viene smentito poichè gli si rinvengono carte che lo dichiarano Guastalla Israele.

Dopo undici giorni di detenzione vien rilasciato alla libertà provvisoria e l'altro ieri in seguito ad una lunga istruzione del processo, fu chiamata la sua causa dinanzi la Pretura urbana presieduta dall'egregio e distinto avv. Canaperia.

L'imputazione era di oltraggio alle guardie di P. S. e di maltrattamenti a Ghisolfi.

Guastalla non comparve, la sua causa si spedì in contumacia.

Dagli atti e dalle deposizioni delle guardie e del Ghisolfi emerse quanto abbiamo sopra narrato.

Pretore (a Ghisolfi). Avete dei testimoni per provare le scene succedute in chiesa e i maltrattamenti querelati?

Ghisolfi. Sissignore, ho il cavallo (ilarità).

Pretore. Il cavallo non potè entrare in chiesa: esso è un testimonio che non parla.

Ghisolfi. Perchè 'l caval a parla nen, mi devni avei 'l mal e le befe? a m'a fami una mal dël contacc a gavemi la barba. A j'an vist tuti che mi sanguinava e chi l'avia mac pi mesa la barba. Ch'a guarda ant'ij papè a vedrà che Guastalla a l'a confessà d'avejmi gavè la barba, e peui ch'a guarda ai chi l'eu mac pi mesa la barba... Eh contacc, che mal ca la fami.

Sulle requisitorie del P. M., rappresentato dal vice-pretore avv. Bertone, il Pretore condanna il Guastalla alla pena del carcere per un mese, agli arresti per giorni cinque, ai danni verso il Ghisolfi e nelle spese.

CURZIO.

La Società anonima per la regia cointeressata dei tabacchi ha fatto le seguenti riscossioni:

Nel novembre 1870	L.	8,169,067 67
Totale del mese corrispondente dell'anno 1869	»	8,253,971 53
Differenza in meno in novembre 1870	L.	84,903 86

Leggiamo nell'*Indépendance Belge* che il tribunale di commercio di Bruxelles, in una delle sue ultime udienze, dichiarò il fallimento personale del conte Langrand-Dumonceau, e nominò a curatori delle sue sostanze i signori De Boeck e Poelaert. Il fallimento fu dichiarato dietro richiesta di un creditore.

L'ESERCITO DELLA LOIRA.

Togliamo dalla *Défense nationale* di Limoges i dettagli che seguono:

Giova ricordarsi che i prussiani, dopo la ritirata dell'esercito della Loira, si sono divisi in parecchi corpi: l'uno composto d'una parte delle truppe di Federico e del granduca di Mecklembourg prese posizione all'ovest d'Orléans, gli altri passarono la Loira su diversi punti, e per quanto appare, si diressero su Bourges.

Dal telegrafo conosciamo la posizione del generale Chanzy che colla sua armata chiude all'inimico la strada di Blois. Ecco pertanto quale sarebbe sull'opposta riva la posizione d'una parte delle truppe francesi:

Solo il centro dell'esercito della Loira era in diretta su Vierzon, che probabilmente è occupato. Pertanto, ecco un dettaglio rimarchevole: tutti i viaggiatori che giungono a Limoges assicurano che i prussiani già sono entrati in Vierzon, ma nessuno d'essi trovasi in grado di affermare d'averne veduto uno solo, nè udito un sol colpo di cannone.

Tuttavia sembra certo che ieri mattina gli esploratori nemici furono visti a Theillet, prima stazione al di là di Vierzon.

Le truppe che hanno ceduto ad un panico inesplicabile, venivano in folla a Vierzon.

Assicurasi che la strada era talmente ingombra da oltre 10 mila fuggitivi, i quali volevano entrare a viva forza nei vagoni, che nove soldati ne rimasero schiacciati sotto i treni. Bella morte in vero per soldati!

Informazioni positive ci permettono di affermare che le nostre truppe stanno ora rassodandosi a Issoudun, a Bourges, a Châteauroux, e non tarderanno a riprendere vigorosamente l'offensiva.

L'ala sinistra dell'esercito è intatta e vittoriosa dietro Marchenoir e Beaugency.

In una nuova circolare il Gabinetto prussiano svolge ai suoi rappresentanti all'estero le ragioni del contegno assunto di fronte agli atti tanto parziali del Lussemburgo.

RISERVA DELLA RUSSIA.

La Russia ha ordinato una leva del 7 per ogni mille de' suoi abitanti, onde costituire una buona riserva alle sue armate. Ciò vuol dire che sulla base di 77 milioni d'abitanti, che l'impero delle Russie contava già nel 1868, esso avrà una riserva di un altro mezzo milione d'armati in coda ai suoi eserciti permanenti.

Avviso all'ammalato di Costantinopoli.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 dicembre.

Il Comitato, continuando nella discussione della legge sulle guarentigie del Pontefice, tratta ancora dell'articolo concernente l'esenzione dell'ingerenza delle autorità scolastiche sopra i seminari ed i collegi cattolici fondati in Roma.

Prendono parte ad una lunga discussione gli on. Michelini, Pecile, Abignente, Mancini, Corcelli e Pasqualigo, i quali propongono alcune modificazioni tendenti a restringere l'esenzione solo all'insegnamento teologico, sottoponendo i detti istituti alle leggi comuni riguardo all'altra istruzione, oppure proclamare per tutti la libertà dell'insegnamento superiore.

Correnti riduce la questione nei limiti contemplati dalla legge, allo scopo di provare all'Europa che la Chiesa anche senza potere temporale può adempiere al suo ministero nell'insegnamento religioso; non costituendo d'altronde le concessioni alcun privilegio, essendo lecito a chiunque di studiare in qualsiasi collegio presentandosi poscia ai prescritti esami.

Respinte le proposte l'articolo è approvato.

Approvasi infine l'articolo ultimo, dopo proposta dell'on. Casalini per l'ampliamento delle disposizioni della legge, ovvero per la formazione di apposita legge da trasmettersi alla Giunta.

Seduta pubblica.

Borghetti opta per Cento, **Marchi** per Cremona, **Bargoni** per Chioggia, **Cerroti** per Roma, **Minghetti** per Legnago, **Verga** per Guastalla, **Sermoneta** per Roma.

Massimo dà la rinuncia.

Approvansi 25 elezioni.

Sono annullate quelle di Roma, 3°, e Teggiano.

È presa in considerazione una proposta di **Fara** per ripristinare gli uffici della Camera.

Raeli presenta alcuni progetti fra cui uno per altra proroga delle iscrizioni ipotecarie.

Civinini interpella sul decreto pel riordinamento dei bersaglieri e ne fa la critica, approvando però l'atto del ministro pel mantenimento della disciplina negli ufficiali.

Ricotti spiega le ragioni del decreto.

L'interpellanza non ha seguito.

Civinini ritira la sua mozione.

Spedito da Firenze alle 11 di sera del 16 dicembre.

Si assicura che oggi i rappresentanti delle Potenze, riuniti in Firenze, hanno deliberato di fare una Conferenza in Londra per definire la questione del Mar Nero.

La Giunta parlamentare incaricata di riferire sul trasferimento della Capitale, sentiti i ministri Sella, Lanza e Gadda, determinò doversi accertare la possibilità di superare alcune difficoltà, prima di risolvere e confermare la proposta del Comitato che fissava il trasporto al 31 marzo.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze che quest'anno il Re non verrà a passare le feste natalizie a Torino come era uso di fare gli altri anni.

Nel processo del signor Sonzogno contro la *Perseveranza*, fu pronunziata la sentenza la quale dichiara raggiunta la piena prova della verità dei fatti addotti dalla *Perseveranza* a carico del Sonzogno, e quindi in riparazione della sentenza di prima istanza, si dichiara il giornale la *Perseveranza* nella persona del suo gerente Pietro Viganò, immune da ogni pena, condannandosi il signor Sonzogno alle spese del processo ed al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede, — obbligato il signor Sonzogno a pagare intanto ed in buon acconto la somma di italiane L. 1200 sulle L. 2000 chieste dal sig. Pietro Viganò a titolo di spese.

Non crediamo che si trovino ancora elettori italiani che vogliano rimandare il signor Sonzogno al Parlamento.

Nel Lussemburgo grande agitazione contro le pretese prussiane.

Si fanno petizioni, sottoscritte dall'intera popolazione, al Re d'Olanda, affinchè faccia rispettare la neutralità del granducato.

È positivo che i Tedeschi che si avviavano sull'Hâvre, ne retrocedono celeremente. Forse i movimenti dell'esercito francese del Nord e la presa della Fère sono le cagioni di questa ritirata.

Si annunzia che i Tedeschi, concentrati in numero di 30,000 a Dijon, stanno per prendere l'offensiva.

Le ultime notizie di Parigi concordano nello stabilire che i viveri sono ancor abbondanti.

Nella battaglia del 2 dicembre i Tedeschi perdettero una considerevole quantità di cavalli — i Parigini dicono due mila — che ritirati prontamente dal campo di battaglia, recarono l'abbondanza sui mercati per un'intera settimana.

I Francesi vanno concentrando le loro truppe contro il nemico.

Tolone solo spedì in pochi giorni 8000 uomini, fra cui alcune vecchie truppe provenienti dall'Algeria.

La ritirata del generale Chanzy da Beaugency fu motivata dal pericolo di essere preso alle spalle dai Tedeschi che dalla riva sinistra si sono spinti fino innanzi a Blois.

Questo corpo prussiano doveva essere trattenuto nella sua marcia a Chambord da un forte nucleo di truppe comandate dal generale Morangis, che vi si lasciò sorprendere.

CRONACA NERA.

L'autore dell'incendio del negozio in macchina del sig. Mestrallet, in via Stampatori, di cui facemmo cenno nella cronaca del 15, è un operaio della stessa officina di nome S. Francesco, d'anni 16, il quale ha confessato di avere appiccato il fuoco allo scopo di coprire il tentato furto.

— Ieri gli arrestati furono 21 compreso 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Hâvre, 14 dicembre.

I Prussiani abbandonarono queste vicinanze; la strada è libera sino a Yvetot. Corrono voci di vittorie francesi, ma non vi si presta gran fede.

Berlino, 15 dicembre.

Un ordine del giorno del Re da Versailles dice: I tentativi di rompere le linee d'assedio fallirono; il nemico, che avanzavasi per sbloccare Parigi, fu sconfitto. Il Re ringrazia le truppe, che continueranno gli sforzi finchè sarà ottenuta una pace onorevole.

Aja, 15 dicembre.

Il re d'Olanda spedì il seguente dispaccio al Governo lussemburghese:

« Difenderò il trattato del 1867, l'onore e la indipendenza del paese. Approvo tutto ciò che il Governo ha fatto. »

Vienna, 15 dicembre.

La risposta di Beust all'ultimo dispaccio di Gortschakoff è redatta in forma cortese; declina, in presenza della conferenza, di entrare nel fondo della questione; fa osservare che la teoria di Gortschakoff è pericolosa; confuta l'asserzione della Russia che l'iniziativa dell'Austria nel 1867 abbia trovato una fredda accoglienza; rettifica l'accusa del dispaccio anteriore che la Russia voglia sollevare la questione d'Oriente; constata che l'Austria non nutre punto disposizioni ostili contro la Russia; termina dichiarando che l'Austria entrerà nella conferenza senza idea preconcetta, ma unicamente collo scopo di rassodare la pace in Oriente.

Madrid, 15 dicembre.

Cortes. — Avvenne un'animata discussione a proposito del processo verbale dell'ultima seduta, avendo qualche deputato asserito essere inesatto. Il processo verbale fu approvato.

Vienna, 16 dicembre.

Vengono smentite le trattative di banchieri inglesi per la vendita di fondi austriaci.

Pesth, 16 dicembre.

Il ritiro di Kuhn è per ora infondato.

Aja, 16 dicembre.

Le Camere sono convocate per importanti comunicazioni.

Monaco, 16 dicembre.

Tann fece arrestare il vescovo Dupanloup per l'eccitamento fatto al popolo d'Orléans contro le truppe quando sgombravano la città.

È probabile lo scioglimento delle Camere bavaresi.

Chiamansi le riserve del 1870.

Colonia, 15 dicembre.

La *Gazzetta di Colonia* annunzia che un pallone partito stamane da Parigi con due persone e 200 libbre di lettere cadde a Sinn nel Nassau.

Catania, 16 dicembre.

L'avviso inglese *Psyche* proveniente da Napoli colla Commissione degli scienziati inglesi per osservare l'eclissi, investì ieri a mezzodì presso Acitrezza, essendosi avvicinato soverchiamente alla rada.

L'equipaggio ed i passeggeri sono salvi. Accorsero in aiuto il regio avviso *Plebiscito* ed altre fregate inglesi dai porti vicini, sperando di salvare il legno. Questo capitano di porto si è distinto per attività onde prestare i soccorsi.

Atene, 15 dicembre.

Il Re avendo ricusato di sciogliere la Camera, i ministri diedero le dimissioni. Trattasi con Comunduros per formare il Gabinetto.

Belgrado, 16 dicembre.

Il *Vidovdan* accoglie con soddisfazione la dichiarazione del giornale la *Turquie* che la Porta voglia d'ora in poi appoggiarsi sulla patriottica devozione dei suoi popoli. Il *Vidovdan* domanda riforme tali che possano ispirare questi sentimenti nei suoi popoli. Dice che gli organi della Porta sono però incapaci di eseguire tali riforme; bisogna dunque lasciare alle stesse popolazioni la cura di migliorare i loro destini. Allora l'Oriente intiero sarà libero e tranquillo.

Berlino, 16 dicembre.

Hassi ufficialmente da Versailles, 15: Alcuni distaccamenti prussiani occuparono l'11 dicembre Beaumont dopo breve combattimento.

Il nemico, comparso a La Fère, incomincia a ritirarsi.

L'armata del Granduca di Meklemburgo inseguendo il nemico presso Mans fece prigionieri il 13 dicembre 2000 scorridori francesi.

I Prussiani entrarono ieri a Montmédy; trovaronvi 65 cannoni, fecero 3000 prigionieri e liberarono 238 prigionieri tedeschi.

Belfort continua difendersi energicamente. La guarnigione fa molte sortite. Le nostre truppe impossessaronsi della foresta di Bosmont-Grand-Bois e del villaggio di Andelnay. Le nostre perdite sono di 2 ufficiali e 79 soldati. Il nemico perdette 90 uomini.

[illegible] gerente.

I signori associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Bordeaux, 11 *dicembre.* — *Cereali.* — A ragione del cattivo tempo che rese le strade impraticabili, i compratori provenienti dal di fuori furono poco numerosi sul nostro mercato, le transazioni se ne risentirono, non però i prezzi.

Malgrado la domanda limitata i detentori non diminuirono le loro pretensioni, alcuni anzi le accrebbero. Oggi difficilmente sarebbesi trovato a comprare i bei grani a fr. 22 50 ogni 50 chil. Le altre qualità valgono da fr. 20 50 a 22.

I prezzi delle farine da qualche tempo non variano. Quella di prima qualità si vendono fr. 29 ogni 50 chil., le altre da franchi 20 a 21.

Vienna, 14 *dicembre.* — Mercato dei grani calmo ed a prezzi deboli.

Pest, 14 *dicembre.* — Grani negletti.

Liverpool, 14 *dicembre.* — Vendite di cotoni 12,000 balle.

Mercato piuttosto debole.

Nuova Orleans, 8 1[2; Giorgia 8 1[4; Middling fair Dhollerah, 6; Middling Dhollerah, 5 1[4; Bangal 5 1[4; Good nuovo Oomra, 6 3[8; Good fair Oomra, 6 3[4; Smirne, 6 3[4.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 14 dicembre 1870.

980 ett.	Frumento (prezzo medio)		L.	23 41
90 »	Segala	id.	»	15 60
25 »	Avena	id.	»	9 75
190 »	Meliga	id.	»	12 85
9 »	Miglio	id.	»	8 66
16 »	Riso	id.	»	26 —
110 »	Castagne secc.	id.	»	17 77

l'ettolitro.

28	Buoi 1ª qual.	al miria	L.	8 10
230	Idem 2ª qual.	id.	»	5 60
20	Vitelli 1ª qual.	id.	»	7 75
255	Idem 2ª idem	id.	»	6 25
15	Giovenche	id.	»	5 25
10	Maiali	id.	»	10 25
[illegible]	Maiali da latte da lire 5 a 50 caduno.			
2500 mir.	Canapa greggia	al miria	L.	6 50
60 »	Id. lav. detta rista	id.	»	15 —
350 »	Cordame	id.	»	8 40
590 »	Olio d'oliva	id.	»	18 50

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza).

14 *dicembre.* — Il mercato fu ordinario con tendenza al rialzo nei cereali in genere.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento per ettolitro		da L. 22 [illegible]	a 24 72
Segala	id.	da » 14 75	a 15 62
Avena	id.	da » 9 11	a — —
Meliga	id.	da » 12 14	a 13 [illegible]
Riso	id.	da » 24 07	a 21 68

Fieno	per quintale	a L. 10 —	
Paglia	id.	a » 7 —	
8 Buoi	da L. 280	a 800	caduno.
10 Vitelli	da » 25	a 38	id.
7 Idem	da » 60	a 110	id.
25 Moggie	da » 70	a 160	caduna.

Borsa di Genova — 16 dicembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 58 80 a 58 75.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 77 75.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2365 per fine mese.

Le azioni Cassa Sconto si negoziarono da 630 a 650.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 434.

Le azioni Regia Tabacchi a 704.

Francia breve lett. 106, den. 105 50.

Londra a vista lettera 26 [illegible], den. 26 54.

Marenghi da 21 10 a 21 08.

Sconto sopra l'Italia 5 0[0.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale).

BORSA DI TORINO.

17 dicembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. Contratti del m. in c. 58 95 95 (58 95) 59 59 59 02 1[2 (59).

Corso legale 58 95.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 172 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 346 50 346 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 09 a 21 07.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 17 dicembre.

Rendita, corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

Continua la maggior incertezza nelle cose politiche in causa delle questioni accese tuttora fra i Gabinetti di Berlino e dell'Aja, di S. Pietroburgo e di Costantinopoli, tacendo di quella fra la Germania e la Francia causa di tante sciagure e di tanta desolazione!

Accontenterassi ora la Prussia della concessione fattale dal Governo del Lussemburgo colla consegna dei 4 prigionieri francesi evasi? Basterà il sangue di questi quattro individui a raddolcire le ire prussiane?

In tanta incertezza generale le Borse estere sono titubanti: non vi si scorge elemento da far riprese serie, e gli affari ne scapitano d'alquanto.

Anche in Italia siamo in bilico e con po[illegible] per sopraggiunta le nostre [illegible] da superare, ed un Ministero [illegible].

Perciò [illegible] mercato si mostrò discretamente titubante ed incerto fin verso la chiusura. A tal punto le ricerche di rendita furono un tantino più [illegible] ed i prezzi più sostenuti. Aperta a 58 85 finì a a 58 90 in lettera.

Negli altri valori si conchiusero pochi affari, rimanendo ai prezzi seguenti:

Prestito nazionale 78 a 77 3[4.
Obbl. Ecclesiastiche 78 10 a 77 90.
Banca nazionale 2370 a 2360.
Banco Sconto 173 a 172 75.
Tabacchi 710 a 705.
Meridionali 335 a 332.
Obbl. Meridionali 171 25 a 170 75.
Buoni Meridionali 440 a 438.
Obb. Cavour 347 a 346.
Obb. S. Paolo 405 a 404.
Oro 21 09 a 21 10.

Borsa di Milano — 16 dicembre 1870.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta		58 75
» »	fine corrente	58 80
Prestito Nazionale 1866		78 —
Azioni della Banca Nazionale		2350 —
» Ferrovie Meridionali		332 —
» Regia Tabacchi		701 —
Buoni ferrovie Meridionali		418 —
Obblig. ferrovie Meridionali		170 —
» Beni demaniali		445 —
» Asse ecclesiastico		77 1[4
» Regia tabacchi		474 —
Cambi sopra Francia a vista		105 5[8
» Londra a tre mesi		26 42
» Francoforte a tre mesi		220 1[4
» Vienna a tre mesi		208 1[2

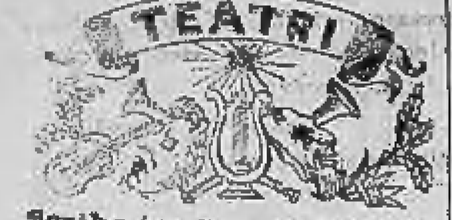
I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 19
Sconto 4 1[4 per 0[0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse in [illegible] a 58 75.
[illegible] 21 09 a 21 10.

Borsa di Firenze del 16 dicembre 1870.

Rendita lettera cont. e fine		58 82 e 58 77
Oro, lettera		21 11 e 21 10
Londra, lettera		26 45 e 26 40
Prestito Nazionale		78 05 e 77 95
Obbligaz. tabacchi	nom.	479 —
Azioni Tabacchi cont. e fine		705 e 704 —
Banca Nazionale		2380 e 2365
Az. della Società ferr. Merid.		334 50 e [illegible]
Obbligazioni » »	» nom.	173 —
Buoni »	cont. e fine	440, 437 50
Obbligazioni Ecclesiastiche		78 15 e 78 05

	Vienna, 15.
Mobiliare	245 50
Lombarde	179 —
Austriache	378 —
Banca Nazionale	728 —
Napoleoni d'oro	9 96
Cambio su Londra	124 10
Rendita Austriaca	65 20
	Berlino, 15.
Austriache	207 —
Lombarde	98 3[8
Mobiliare	134 1[4
Rendita Italiana	54 —
	Londra, 15.
Consolidato Inglese	91 5[8
Rendita Italiana	55 1[8
Lombarde	14 1[2
Tabacchi	— —
Turco 1869	43 1[2
	Nuova York, 15.
Oro	111 —



Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese diretta da E. Meynadier rappresenta:
La chanson de Fortunio — Ernest.
(Lettera **A** grande).

Gerbino (ore 7 1[2)—La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:
Il Beniamino.

Alfieri (ore 7 1[2)—La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta:
Tutti padroni meno il padrone — Moriti vecchi e mogli giovani.

Rossini (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
La festa an montagna.

D'Angennes (ore 7 1[2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
La cassa e l'eredità.

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenta colle marionette:
La guerra franco-prussiana del 1870 sino alla resa di Sedan.

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

Gran Salone (con pavimento in noce) da affittare *per feste da ballo*, per tutta la notte o seralmente, con gas, piano-forte, ed arredi relativi, e diverse camere.

Recapito in via Plana, num. 7, piano terreno.

Accademia Filarmonica
DI TORINO

A norma del disposto dall'instromento di costituzione di censo in data 2 gennaio 1839, rogato Cassio, si notifica che nell'adunanza generale tenutasi il giorno 15 settembre 1870, vennero estratte tre cedole relative a detto censo, portanti i numeri 29, 98 e 163. 4934

STRENNE E CAPO D'ANNO

Grandioso assortimento di liquori sopraffini, **Vermouth e vini di lusso.** Estratto di **Pounch** preparato per balli e serate. Liquori da lire 1 50 a lire 2, Vermouth da cent. 95 a L. 1 15 il litro, da **F. GENTA, via S. Domenico, N. 9.** 4814

COLLEGIO-CONVITTO
DI CHIVASSO

Oltre le classi elementari vi sono i corsi ginnasiale e tecnico pareggiati ai regi.

Dirigere le domande al Rettore **D. MORRA.** 3810

DA AFFITTARE
al primo gennaio 1871

Alloggio comodissimo ed elegante a modico prezzo di 10 camere al 3° piano. — Via Monte di Pietà, N. 6, e via S. Maurizio, N. 9. 4616

Da affittare via Po, N. 10

Alloggio di otto grandi camere, alcune palchettate, piano 3°.

Altro di due camere, piano 4°, visibili dalle 2 alle 3 pom. 4702

SCADENZA DI FATALI

Il 22 corrente dicembre scade il termine per l'aumento del sesto al prezzo di L. 22,400, per cui venne dal tribunale di Pinerolo deliberata una campagna situata a 10 minuti dalla stazione di Riva, detta Casabianca, composta di grandiosa casa civile di tre piani, a nove membri plafonati, tappezzati e dipinti, oltre un gran rustico e bigattiera, due giardini e prati coll'acqua, campi ed alteni di giornate 18 circa in totale, nella subasta promossa dal notaio E. Speroni contro Maria Marchand-Maillet. 4844

Libreria LUIGI BEUF
Via Accademia delle Scienze, 2, Torino.

ASSOCIAZIONE pel 1870-71
al **Journal des Dames et des Demoiselles et Brodeuse**, illustrée, reunis.

Abbonamento per l'anno (dal novembre 1870 al 31 ottobre 1871) L. 18 per Torino, e L. 19 per la Provincia. Contro vaglia si spediscono i numeri pubblicati.

Il Giornale si pubblica due volte al mese, in due eleganti fascicoli illustrati di figure in colore ed in nero, *Patrons*, e mille altri disegni racchiudenti tutti i lavori da signora.

NELLA STESSA LIBRERIA

trovasi pure un variato assortimento di **Libri illustrati ed elegantemente rilegati per Strenna di Capo d'Anno.** Operette illustrate di scienza volgarizzata per Signora e la Gioventù. 4939

Si è pubblicato:

Del Cielo e delle sue maraviglie e dell'Inferno, secondo quel che si è udito e veduto, per Emanuele Swedenborg.

Bellissimo volume in-8°, di pagine 411 — Prezzo L. **5.**

Si vende in Torino nella Libreria dei *Fratelli Bocca*, via Carlo Alberto, e di *Beuf Luigi*, via Accademia delle Scienze, e nella Tipografia *Fodratti*, via Ospedale. — Si spedisce *franco* in tutto il Regno a chiunque ne faccia richiesta al Traduttore, Professore L. SCOCIA, Corso del Re, N. 45, Torino, inviando il relativo prezzo in lettera *affrancata*. 4810

Da rimettere

Il negozio di trattoria sotto il nome delle Indie caduto nel fallimento di Margherita Surra.

Per le condizioni dirigersi al procuratore capo Giuseppe Cernusco, via S. Maurizio, N. 2, piano 3, od al procuratore capo Prato via S. Francesco d'Assisi, N. 18, od al signor Carlo Surra, albergo della Noce.
4789

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Lunedì, 19 dicembre e giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni, depositati nel mese di maggio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 4791

Concessione della ferrovia
da
NOVARA a VARALLO

La Provincia ed i Comuni interessati nella ferrovia da Novara a Varallo hanno deliberato d'incaricare il Comitato promotore sottoscritto a conchiudere un contratto preliminare con chi vorrà assumersi la concessione della ferrovia suddetta, che è a costruirsi a un dipresso secondo un progetto già preparato ed approvato dal ministero.

Il progetto che è a scartamento ridotto importa una spesa di costruzione di circa L. 8,000,000 forse ancora suscettibile di riduzione, e le suddette parti interessate darebbero al concessionario un vistoso premio a fondo perduto.

Chiunque aspiri ad assumere questa concessione è pregato di rivolgersi al sig. cav. ing. FELICE BIGLIA, in Arona, il quale è incaricato dal Comitato di trattare in proposito e preparare il relativo contratto, e presso cui trovansi visibili le carte ed i disegni componenti il progetto della strada.

Le offerte definitive saranno ricevute sino al 15 marzo 1871.

Varallo, 8 dicembre 1870.

Per il Comitato promotore
4912 Il Sindaco **Duprà.**

BIGLIARDO da vendere a modico prezzo. Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

PANATTERIA VIENNESE

Negozio principale, Corso del Re, N. 17.
SUCCURSALI
Doragrossa, rimpetto al num. 6 — In via Nuova al num. 13.

Si previene che col giorno 16 corr. s'intraprenderà la fabbricazione del **Pane** (*sistema americano*) **con estratto di carne**, privilegiato, molto nutriente, igienico ed economico, al prezzo di cent. **80** al Chilog.

Pasticcerie e **Pane di lusso**, uso Germania.

Panettoni freschi di Milano a L. 2 25 il Chilog.

Paste di Napoli di 1ª qualità a cent. 65 il Chilog.

NB. A comodo del Pubblico, pel 18 corrente si aprirà una *terza succursale* sotto i Portici di Via Po, al N. 44, quasi di fronte alla Chiesa della Annunziata. 4862

Comune di Lenta (Mandamento di Gattinara)
Popolazione N. 917 anime.

AVVISO.

È vacante in questo Comune la condotta Medico-Chirurgica per la generalità degli abitanti, mediante l'annuo stipendio di L. **1569** oltre a sei spazza legna di rovere.

Chiunque perciò intenda aspirarvi deve far pervenire franca di posta al Sindaco sottoscritto non più tardi del 31 stante mese la sua domanda in carta da bollo, corredata dei relativi titoli.

Lenta, 12 dicembre 1870.
4?54 **IL SINDACO.**

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

Progresso — **Economia**

NON PLUS ULTRA

DIAMANTI (IMITATI)

NON RICONOSCIBILI DAL VERO

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per strenna e regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

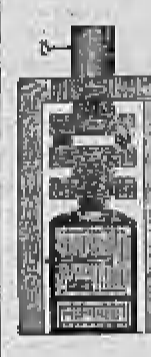
UNICO DEPOSITO dei Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta.

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

---

NUOVO SISTEMA DI CAMINI E CALORIFERI

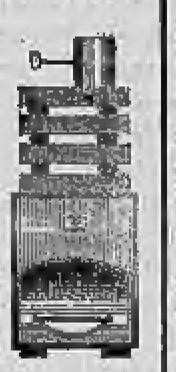
Col risparmio del 40 % sul combustibile



MASSAZZA CARLO E **Comp.**



CAPO-MASTRO e fumista meccanico PREMIATO E PRIVILEGIATO



FABBRICANTE
DI CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
Angolo delle vie d'Angennes e Santa Pelagia, numero 7, Torino. 4534

COMODITÀ PEGLI AVVENTORI



Tre entrate! Al grande e svariato deposito di **bendaggi, cinti erniari** francesi, inglesi e nazionali; **calze elastiche** d'ogni genere; **cinture** ventriere, renali, ombelicali ed ipogastriche (applicazione *gratis*), **urinali e cuscini** da letto e da viaggio; **clysopompa** ed **irrigatori** in gomma per clisteri ed injezioni; **spolverizzatori** dei liquidi; **siringhe in oro** per injezioni sottocutanee, **contagoccie** e **schizzetti** diversi e da **laringe;** articoli d'allattamento, vari e molti-formi apparecchi e specialità di chirurgia in gomma elastica e cristallo, ecc., del già chirurgo militare **Rota** bendagista e fornitore di molti Ospedali, Opere pie, Congregazioni di Carità, Istituti, ecc.; sito in piazza Carlo Felice, num. 7, via e piazza Lagrange, un. 40 e 2, Torino.

P. S. Indicare nelle domande dei cinti se destra o sinistra o d'ambe le parti, l'ernia, possibilmente il volume e sito, e la circonferenza del corpo.

MONDOVI' AVVISO ai Viaggiatori
4572

Essendosi sparsa, per interesse di sleale concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la esercente dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il suo Albergo recentemente ed intieramente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti. **Giuseppina Masante.**

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 156. Milano, **A. Manzoni e C.**, via Sala, 10.

(*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'Opuscolo che unito al flacone*). 28-N

4794
DA VENDERE
NELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Copioso assortimento di attrezzi per costruzioni in ferro, consistente in macchine da taglio (*trancie*), da trapanare, da *tarauder*, da tornire, filettare, ecc. Ferri da fucinatori, aggiustatori, calderai (*riveurs*), montatori e falegnami; oltre ad una gran quantità di ferro in barre ed in lamiere di diverse qualità; lime, *boulons*, chiodi a ribadire, ecc., ecc.

Dirigersi in Torino, al sig. Vittorio Dematteis, piazza Bodoni, N. 12; **od in Savigliano al signor Ingegnere delle officine.**

Società Anonima delle Torbiere di Alice Canavese

Il Consiglio di Amministrazione con verbale del 13 corrente mese di dicembre, ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti per il giorno di martedì 10 di gennaio prossimo, ad un'ora pomeridiana nel locale della Banca Barbaroux P. e F. in Torino, via Bogino, N. 16.

Ordine del giorno.

1. Sentire lettura della relazione della Commissione stata nominata nell'adunanza delli 16 maggio scorso.

2. Deliberare sulla convenienza o non dello scioglimento della Società, già stato proposto in detta adunanza 16 maggio scorso o pigliare alcuna di quelle altre deliberazioni che sono indicate nell'articolo 27 degli Statuti Sociali.

3. Nel caso si adotti lo scioglimento della Società, deliberare sui modi più opportuni di liquidazione sociale.

Torino, 13 dicembre 1870.

Per il Consiglio di Amministrazione
4916 **G. B. BARBAROUX.**

Città di Torino

Avviso d'incanto definitivo.

Vista l'offerta di aumento del ventesimo presentata in tempo utile ai prezzi per cui, con atto d'incanto del 10 andante mese, vennero deliberati tre dei nove lotti dell'appalto infra designato;

Si notifica che lunedì 19 del mese di dicembre 1870, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, con assistenza del Sindaco o dell'Assessore delegato, e coll'opera del Segretario sottoscritto, si aprirà un nuovo incanto col metodo delle licitazioni orali all'estinzione di candela vergine per i tre infra descritti lotti dell'affittamento, per un triennio dal 1° gennaio 1871 a tutto il 31 dicembre 1873, a totale rischio e fortuna dei deliberatari, dei diritti di piazza sui vari mercati di questa città indicati in apposite tabelle unite al relativo capitolato, formanti ognuna un lotto separato, e dell'esercizio con privativa del peso pubblico sopra alcuni dei medesimi indicati eziandio in dette tabelle, e si farà il deliberamento definitivo di detti tre lotti a favore di quei concorrenti, che, ammessi come infra a far partito, avranno offerto maggior aumento alla rispettiva annua somma infra notata a cui, per il fattosi aumento del ventesimo, venne portato il prezzo di ciascun lotto, cioè:

Lotto 8° Mercato delle frutta e peso pubblico, cassoni dei chiodi e quadrati adiacenti, dal prezzo d'asta di L. 17,000 portato, coll'aumento del vigesimo, a . . . . L. 17,850

» 5° Tettoia a levante della Piazza Emanuele Filiberto colle annessevi botteghe e cantine, peso pubblico pel burro e quadrati circostanti, dal prezzo d'asta di L. 13,700 portato, come sopra, a . . . . » 14,385

» 9° Siti sotto i Portici della Piazza del Palazzo civico, dal prezzo d'asta di L. 1,200 portato, come sopra, a » 1,260

Gli aspiranti all'appalto dovranno, prima delle ore 4 pomeridiane del giorno precedente a quello fissato per l'incanto, far constare all'uffizio di polizia municipale, mediante presentazione di apposita ricevuta, di aver depositato per cautela dell'asta nella civica Tesoreria una somma ragguagliata al decimo dell'ammontare d'ogni lotto a cui intendono far partito, in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della Città al portatore ed al valore in corso, e dovranno eziandio presentare allo stesso uffizio il certificato negativo di penalità rilasciato in data recente dal tribunale del luogo di loro nascita.

I suddetti documenti saranno quindi rimessi al Sindaco od al suo Delegato, il quale giudicherà quali fra i depositanti debbansi ammettere a far partito, e si di questi come dell'oblatore dell'aumento del vigesimo, farà affiggere la nota nell'anticamera mezz'ora prima di quella indetta per l'incanto.

I capitolati delle condizioni alla cui osservanza è subordinato lo appalto, sono depositati nella civica Segreteria presso il detto uffizio di Polizia, ove si potrà averne visione tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 4890

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 30 dicembre 1870, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3°, all'appalto dei

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari in Torino pel triennio 1871-1872-1873, ascendenti a L. 150,000, suddivise in parti uguali nei tre esercizi succitati.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno: 1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nella Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 15,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito; 2° Tale deposito dovrà essere fatto dalle ore 9 alle undici antimeridiane del giorno stabilito per l'incanto; 3° Esibire un certificato d'idoneità, di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare, ed agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 15 dicembre 1870.

PER LA DIREZIONE
4051 *Il Segretario* **Monticelli.**

TELEGRAFI ITALIANI

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che alle ore 2 pom. del giorno **4 gennaio prossimo** avrà luogo presso questa Direzione Compartimentale l'Asta a partiti segreti per la

Fornitura in appalto di N. 1900 pali telegrafici di larice rosso o di castagno selvatico occorrenti alla Direzione Compartimentale dei Telegrafi di Torino, rilevanti alla complessiva somma di L. 20,100 così distinti:

NUMERO dei PALI	LUNGHEZZA in metri	DIAMETRO IN CENTIMETRI: In punta, di larice	In punta, di castagno	A due metri dalla base, di larice	A due metri dalla base, di castagno	PREZZO di CADUN PALO	IMPORTO
1° 1000 Pali	8	12	10	18	16	9	11700
2° 800 »	9	12	10	20	18	10	3000
3° 300 »	12	12	10	22	20	18	5400
1900							20,100

Tale fornitura verrà aggiudicata al miglior offerente dopo la superiore approvazione, non che sotto l'osservanza dei patti e condizioni stabilite nel capitolato relativo in data 5 dicembre 1870, visibile presso la Direzione Compartimentale suddetta nelle ore d'ufficio.

Le schede scritte su carta da bollo, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'Asta, indicheranno il ribasso che ciascun offerente intende fare alla somma periziata valutato ad un tanto per %.

La consegna dei pali sarà da farsi ripartitamente in maggio, giugno e luglio 1871, franca d'ogni spesa, in una stazione di ferrovia del Piemonte o della Lombardia.

Il pagamento verrà fatto a fornitura compiuta in seguito al collaudo nei modi stabiliti nel capitolato.

All'Asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute ovvero munite di validi certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti all'appalto. I concorrenti stessi non saranno ammessi all'Asta se non previo deposito di lire 1500 in denaro o biglietti di banca, od in titoli del debito pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa.

Finita l'Asta si ritornerà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati 15 giorni a datare da quello successivo all'Asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali), entro il quale si può portare questo miglioramento, scadrà colle ore 2 pomeridiane del 20 gennaio predetto.

Torino, 15 dicembre 1870.

Per la Direzione Compartimentale dei Telegrafi
IL SOTTO ISPETTORE
C. BATTAGLIA.

Pel nuovo anno 1871
REGISTRO GIORNALIERO
AD USO SPECIALE
dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

REGISTRO SINOTTICO
ad uso dei proprietari di case.

Vendibili presso **G. CUMINO,** al padiglione in piazza Carignano.

Prezzo centesimi 80 caduno.

Tip. G. Favale e Comp.